Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Martedì, 10 aprile** — **Numero 84**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 60: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali i decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } por ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

(In foglio di supplemento).

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 507 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge l'allegato decreto Luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 915, che autorizza un prelevamento di L. 26.833,70 dal fondo di cassa dell'azienda del Demanio forestale esistente presso la Cassa depositi e prestiti per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel bilancio dell'azienda medesima, per l'esercizio 1914-915 e provenienti dagli esercizi finanziari dal 1911-912 al 1913-914.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

RAINERI — CARCANO

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI

Allegato.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 2 giugno 1910, n. 277;

Vista la legge 16 dicembre 1914, n. 1354;

Vista la deliberazione del Consiglio d'amministrazione dell'azienda del Demanio forestale di Stato in data 21 maggio 1913, che autorizza il pagamento di spese concernenti esercizi già scaduti, per le quali non si rese possibile prendere impegno negli esercizi a cui le spese stesse si riferiscono;

Ritenuta la necessità di istituire un nuovo articolo nello stato di previsione della spesa dell'azienda forestale, pel 1914-915, allo scopo di imputarvi le spese suindicate;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il cassiere della Cassa dei depositi e prestiti è autorizzato a prelevare dal fondo di cassa dell'Amministrazione del Demanio forestale di Stato la somma di lire ventiseimilaottocentotrentatrè e centesimi settanta (L. 26 833,70) da versare a favore dell'art. 20 dello stato di previsione dell'entrata dell'Amministrazione medesima.

Art. 2.

È autorizzata la maggiore assegnazione di lire ventiseimilaottocentotrentatrè e centesimi settanta (L. 26.833,70) all'art. 20 dello stato di previsione dell'entrata dell'azienda del Demanio forestale di Stato per l'esercizio 1914-915: « Prelevamento dal conto corrente istituito presso la Cassa depositi e prestiti dell'interesse dell'azienda del Demanio forestale ».

Art. 3.

È autorizzata la istituzione del nuovo art. 32 nello stato di previsione della spesa dell'azienda del Demanio forestale di Stato per l'esercizio 1914-915 con l'assegnazione di lire ventiseimilaottocentotrentatre e centesimi settanta (L. 26,833.70) con la denominazione: « Saldo di spese residue per i seguenti titoli »:

A) Amministrazione, coltivazione e governo delle foreste e dei terreni di proprietà dell'azienda, per gli esercizi 1911-912 e 1912-913 . . . . L.	1,014 76
B) Catasto agrario forestale; accertamento dei terreni e dei boschi da sottoporre al regime forestale, per gli esercizi dal 1906-907 al 1913-914. »	1,755 08
C) Ispezioni e missioni per gli esercizi 1912-1913 e 1913-914 . . . . »	642 52
D) Fitto di locali per gli esercizi 1912-913 e 1913-914 . . . . »	72 50
E) Indennità riferibili agli esercizi 1911-912, 1912-913 e 1913-914 per operazioni di accertamenti eseguiti allo scopo di utilizzazioni delle foreste, i cui progetti non ebbero corso per deserzioni di asta e per altre cause . . . . »	3,649 56
F) Stampati e pubblicazioni diverse per l'esercizio 1912-913 . . . . »	76 —
G) Mantenimento ed adattamento dei locali degli uffici per gli esercizi 1911-912, 1912-913 e 1913-914 . . . . »	37 37
H) Aggio ai ricevitori del registro per le riscossioni effettuate nell'interesse dell'azienda, per gli esercizi 1912-913 e 1913-914 . . . . »	17,704 66
I) Spese di liti per gli esercizi 1912-913 e 1913-914 . . . . »	305 49
K) Restituzione di somme indebitamente introitate per l'esercizio 1913-914 . . . . »	54 14
L) Impianto ed ampliamento di vivai forestali per gli esercizi 1911-912, 1912-913 e 1913-914 »	1,521 62
Totale . . . L.	26,833 70

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA
CARCANO
CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*
ORLANDO.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 520 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il R. decreto 30 agosto 1914 concernente la temporanea sospensione del divieto del lavoro notturno delle donne e dei fanciulli è convertito in legge dello Stato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

DE NAVA

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 531 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il decreto Luogotenenziale 12 settembre 1915, n. 1442, riguardante provvedimenti a favore degli agenti della riscossione delle imposte dirette durante lo stato di guerra.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 504 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Veduta la legge 22 maggio 1915, numero 671, con la quale sono stati conferiti al Governo del Re poteri straordinari durante la guerra;
Ritenuta la necessità di facilitare agli ospedali, atteso il loro disagio economico, reso più acuto dallo stato di guerra, la riscossione dei crediti per spese di spedalità;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto col ministro delle finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Se i Comuni non provvedano, nel termine di due mesi dalla notificazione del relativo provvedimento, al pagamento delle spese di spedalità poste a loro carico dalle Giunte provinciali amministrative, dal Ministero dell'interno, o dalla V sezione del Consiglio di Stato, a norma dell'art. 80 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, modificato col decreto Luogotenenziale 2 dicembre 1915, n. 1847, potranno le amministrazioni creditrici richiedere al prefetto della Provincia, cui appartiene il Comune debitore, che emetta coattivamente l'ordine di pagamento.

Il prefetto accerta la sussistenza delle circostanze sopra accennate, provvede, ove occorra, alle necessarie allocazioni di ufficio nel bilancio comunale ed emette l'ordine di pagamento.

Tenuto conto dell'entità del debito e delle condizioni finanziarie del Comune, può disporre che il pagamento sia effettuato in diverse annualità, non però superiori a cinque, e limitare di conseguenza l'ordine all'annualità dell'esercizio in corso.

Art. 2.

Agli ordini di pagamento, emessi ai sensi dell'articolo precedente, si applicano le disposizioni degli articoli 174 e 175 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148, e del decreto-legge 4 gennaio 1917, n. 129.

Art. 3.

Qualora siasi provveduto al pagamento di spese di spedalità ai termini degli articoli 1 e 2 del presente decreto, in seguito a decisione della Giunta provinciale

amministrativa o del Ministero dell'interno, e, successivamente, con decisione della V sezione del Consiglio di Stato, sia riconosciuto non essere dovute le somme già soddisfatte, ovvero essere le medesime dovute da Comune diverso da quello che ha pagato, potrà quest'ultimo richiedere che sia coattivamente disposto il rimborso a suo favore delle somme stesse, a carico dell'ospedale nel primo dei casi suindicati, del Comune dichiarato debitore, nel secondo.

La richiesta dell'ordine di pagamento per il rimborso deve essere rivolta al prefetto della Provincia cui appartiene l'ente debitore.

Quando tale ente sia un Comune, si osserveranno le disposizioni di cui negli articoli 1 e 2 del presente decreto.

Quando l'ente debitore sia l'ospedale, che ha riscosso le spedalità, il rimborso potrà essere richiesto non appena sia trascorso un mese dalla notificazione della decisione della V sezione.

Il prefetto, accertata la sussistenza degli estremi indicati e provveduto, ove occorra, ai necessarî stanziamenti d'ufficio nel bilancio dell'Opera pia, emette l'ordine di pagamento.

Il tesoriere dell'Opera pia ha l'obbligo di provvedere al pagamento, così ordinato, con le prime somme riscosse nell'interesse dell'ente.

Art. 4.

Nulla è innovato alle disposizioni speciali vigenti per la riscossione delle spedalità romane.

Art. 5.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 519 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto il Nostro decreto 17 giugno 1915, n. 897;

Vedute le disposizioni dell'art. 1 dell'altro Nostro decreto 31 dicembre 1915, n. 1965;

Veduto l'altro Nostro decreto 13 febbraio 1916, n. 200;

Riconosciuta la necessità, nelle presenti condizioni della vita nazionale, di prorogare ancora per un anno le disposizioni transitorie vigenti per la scelta dei libri di testo nelle scuole elementari e popolari;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I termini di tempo stabiliti dall'art. 27, comma 1° e 2° del regolamento, approvato con decreto Luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 897, sono prorogati a tutto l'anno scolastico 1917-918.

Art. 2.

Le disposizioni del decreto Luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 200, che riguardano le norme per la scelta dei libri di testo nelle scuole elementari e popolari per l'anno scolastico 1916-917, sono confermate ed avranno vigore anche per il 1917-918, ritenendosi estese ai libri pubblicati nel 1917 la scelta di cui al primo comma del decreto Luogotenenziale stesso.

Art. 3.

A parziale deroga di quanto è stabilito nel secondo e terzo comma del decreto suddetto del 1916, i termini di tempo per l'invio delle proposte dei libri di testo sono prorogati nel seguente modo: per i maestri non più tardi del 31 agosto; per l'eventuale opposizione dell'ispettore non oltre il 15 settembre successivo, con immediato invio delle proposte stesse al provveditore agli studi, il quale avrà tempo fino al 30 settembre per le sue osservazioni.

Art. 4.

I maestri, nel trasmettere le proposte agli ispettori, dovranno indicare, per ciascun libro, l'autore, il titolo, l'editore, l'anno e il numero progressivo dell'edizione e della ristampa e il prezzo. In tal guisa sono dispensati dal trasmettere l'esemplare del libro.

Art. 5.

Analogamente a quanto è stabilito nei due articoli precedenti, non oltre il 31 agosto dovranno essere indicati dai maestri al provveditore, nel modo notato nell'art. 4, i libri proposti fra quelli approvati anteriormente alla pubblicazione del regolamento 17 giugno 1915, n. 897.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

RUFFINI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 583 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce al Governo del Re poteri straordinari durante la guerra;

Viste le leggi 30 ottobre 1859, n. 3731, sulle privative industriali e 30 agosto 1868, n. 4577, concernenti i marchi e i segni distintivi di fabbrica;

Vista la legge 6 aprile 1913, n. 285, che approva la Convenzione di unione per la protezione della proprietà industriale riveduta a Washington;

Considerata la necessità di disciplinare i diritti di proprietà industriale dei sudditi di paesi nemici in modo che essi non possano recare ostacolo all'uso di invenzioni che interessano la difesa dello Stato o di cui possa comunque aver bisogno di servirsi l'industria nazionale;

Considerata altresì l'opportunità di prorogare i termini, entro i quali le persone appartenenti a quegli Stati alleati o neutrali, che accordano eguali beneficî agli italiani, possono chiedere privative industriali nel Regno, rivendicando la priorità di domande presentate la prima volta in uno dei detti Stati;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro, di concerto con i ministri segretari di Stato per gli affari esteri, per la guerra e la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la durata della guerra è sospesa l'efficacia delle privative industriali appartenenti a sudditi nemici o a Ditte o Società residenti in paesi nemici, per invenzioni che riguardino materiale bellico o che possano essere utilizzate per scopi militari.

Il ministro della guerra e il ministro della marina potranno servirsi di tali invenzioni e dare ad altri facoltà di usarne per gli approvvigionamenti dell'esercito e dell'armata.

La presente disposizione avrà effetto per ogni Stato nemico a partire dalla dichiarazione di guerra.

Art. 2.

Se ragioni di interesse pubblico esigono l'attuazione nello Stato di invenzioni tutelate da privativa a favore di sudditi nemici, o di Ditte o Società residenti in paesi nemici, potrà essere concesso, a chi lo richieda, di usare di tali invenzioni durante la guerra anche senza il consenso del titolare della privativa.

La licenza di uso di tali invenzioni sarà accordata con decreto del ministro per l'industria, il commercio e il lavoro, su parere favorevole della Commissione, che esamina i ricorsi in materia di privative industriali. La concessione potrà essere subordinata a particolari condizioni e al versamento di una determinata somma all'erario dello Stato.

Art. 3.

Se un marchio trascritto a nome di un suddito nemico o di una Ditta o Società residente in paese nemico sia divenuto designazione comune dei prodotti, ch'esso serve a contraddistinguere, l'uso del marchio potrà essere accordato su richiesta, durante la guerra, ai fabbricanti nazionali degli stessi prodotti.

La licenza di uso dei marchi sarà concessa con decreto dal ministro per l'industria, il commercio e il lavoro nei modi ed alle condizioni indicate nell'articolo precedente.

Art. 4.

Contro le disposizioni date in virtù dei precedenti articoli non è ammesso ricorso nè in via amministrativa nè in via giudiziaria.

Art. 5.

I termini di priorità stabiliti dall'art. 4 della Convenzione d'unione di Parigi, riveduta a Washington, non ancora scaduti il 24 maggio 1915, sono sospesi per la durata della guerra e fino a tre mesi dopo la pubblicazione della pace, a favore delle persone appartenenti a quegli Stati alleati o neutrali facenti parte dell'Unione, i quali abbiano accordato lo stesso beneficio agli italiani.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — DE NAVA — SONNINO — MORRONE — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 584 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri

straordinari conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il Nostro decreto 25 luglio 1915, n. 1119;

Visto il Nostro decreto 22 febbraio 1917, n. 248;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto coi ministri di grazia e giustizia e dei culti, delle finanze, del tesoro, della marina e dell'industria, commercio e lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lungo il litorale del mare Adriatico, compreso fra la foce del fiume Pescara e quella del fiume Trigno potrà essere permesso l'esercizio della pesca a norma dell'art. 1 del decreto 25 luglio 1915, n. 1119, fino alla distanza di mille metri da terra.

Ciascun permesso sarà però subordinato alla autorizzazione del Comando in capo del dipartimento marittimo di Venezia o dell'autorità militare da lui delegata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — SACCHI — MEDA — CARCANO — CORSI — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 585 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il Nostro decreto n. 899 del 13 giugno 1915;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto coi ministri degli affari esteri, delle colonie e di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il primo capoverso dell'art. 4 del decreto Luogotenenziale n. 899 del 13 giugno 1915 è modificato nel modo seguente:

« Nelle ore comprese fra il tramonto e il sorgere del sole, le navi, barche, battelli e galleggianti di qualsiasi bandiera, presenti nelle acque territoriali del mare Adriatico e del mar Jonio, debbono trovarsi ricoverati in un porto o tirati in secco sulla spiaggia, ma mai ancorati in mare. I trasgressori saranno fatti segno al fuoco delle guardie littoranee ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CORSI — SONNINO — COLOSIMO — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 589 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il Nostro decreto 1° luglio 1915, n. 1051, con cui furono vietati i viaggi e sospesi gli addestramenti dei colombi di tutte le colombaie civili del Regno, o appartenenti a privati;

Considerata la necessità di reprimere più severamente la caccia ai colombi viaggiatori, che per l'anzidetto decreto si risolve in un danneggiamento di un mezzo di comunicazione di notizie di carattere esclusivamente militare;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con i ministri di grazia e giustizia e dei culti, dell'interno e dell'agricoltura;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Chiunque, anche a scopo di caccia, uccide, o altrimenti rende inservibili, o deteriora colombi viaggiatori, o ne cagiona la dispersione, o in qualsiasi altro modo interrompe il servizio militare di comunicazioni o di segnalazioni eseguito con tale mezzo, è punito con la reclusione o con la detenzione da un mese fino a cinque anni, salvo che il fatto costituisca un reato più grave a norma delle leggi penali vigenti.

Art. 2.

La cognizione del reato previsto dal presente decreto è di competenza dei tribunali militari.

Art. 3.

Il presente decreto ha vigore dal giorno della sua pubblicazione e per la durata della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE — SACCHI — ORLANDO — RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 489

Decreto Luogotenenziale 28 gennaio 1917, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto col ministro dell'agricoltura, il Monte frumentario di Carlantino è parzialmente trasformato in Cassa di prestanze agrarie, e questa è concentrata nella Congregazione di carità del luogo; ed è approvato lo statuto organico per il governo della nuova Cassa.

N. 499

Decreto Luogotenenziale 22 febbraio 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Cotrone (Catanzaro) di applicare agli effetti dell'anno 1916 la tassa sul bestiame con eccedenza del 50 0[0 dei limiti massimi stabiliti dal regolamento provinciale.

N. 500

Decreto Luogotenenziale 11 marzo 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Bondeno (Ferrara) di applicare per il triennio 1916-918 la tassa sul bestiame con eccedenza per talune voci, dei limiti massimi normali.

N. 501

Decreto Luogotenenziale 11 marzo 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Pietradefusi (Avellino), di applicare, agli effetti dell'anno 1916, la tassa sul bestiame con eccedenza dei limiti massimi normali.

N. 502

Decreto Luogotenenziale 11 marzo 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Mesola (Ferrara) di applicare agli effetti dell'anno 1916 la tassa sul bestiame con eccedenza dei limiti massimi normali.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 1° marzo 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Ceglie Messapica (Lecce).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Ceglie Messapica, non potendosi ancora far luogo alla convocazione dei comizi elettorali per la ricostituzione dell'ordinaria rappresentanza municipale, stante l'assenza di un considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 9 marzo 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ceglie Messapica, in provincia di Lecce, ed i Nostri decreti 8 giugno, 7 settembre e 30 novembre 1916, coi quali furono prorogati rispettivamente di tre mesi i termini per la ricostituzione di quel Consiglio comunale;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ceglie Messapica è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 1° marzo 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Marcellina (Roma).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di altri tre mesi i poteri del R. commissario di Marcellina, non potendosi ancora procedere alla ricostituzione della ordinaria rappresentanza municipale, a causa della assenza, per servizio militare, di un considerevole numero di elettori che non potrebbero partecipare ai comizi elettorali qualora fossero convocati.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 21 agosto 1916, con cui venne nominato il R. commissario del comune di Marcellina, in provincia di Roma, ed il Nostro decreto 26 novembre 1916, col quale venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Marcellina è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 1° marzo 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Pelago (Firenze).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale lo unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Pelago, non essendo possibile convocare i comizi per la ricostituzione dell'Amministrazione stante il gran numero di elettori assenti per servizio militare.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto 16 novembre 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pelago, in provincia di Firenze;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pelago è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

IL COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

Visto l'art. 14 della legge sull'emigrazione del 31 gennaio 1901, n. 23;

Sentito il parere della Direzione generale della marina mercantile e delle Camere di commercio di Genova, Napoli, Palermo, Messina e Venezia, e tenuto conto delle informazioni di cui tratta l'articolo sopra citato;

Ritenuta l'opportunità di non consentire aumenti sui noli vigenti, in considerazione dello scarso traffico emigratorio e del numero ridotto di piroscafi esercenti il servizio;

Delibera:

Art. 1.

I noli massimi da adottarsi per il trasporto degli emigranti durante il 2° quadrimestre del corrente anno sono riconfermati, per tutte le Società vettrici, nella stessa misura già stabilita per il primo quadrimestre del 1917.

Art. 2.

Per le partenze che saranno effettuate dopo il 23 aprile 1917 e in aumento del nolo praticato per la destinazione degli Stati Uniti dell'America del Nord, i vettori sono autorizzati a percepire da ogni emigrante imbarcato la somma corrispondente alla nuova tassa di sbarco in quella Confederazione (4 dollari), al cambio del giorno fissato dal Banco di Napoli.

Roma, 6 aprile 1917.

Il commissario generale
GALLINA.

COMMISSARIATO GENERALE DEI CONSUMI

Errata-corrige.

Nel decreto che fissa il prezzo massimo del formaggio pecorino' pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 80 del 5 corrente, per errore della copia trasmessaci, al secondo comma dell'art 1, dove dice: « Si applicano le disposizioni di cui all'art. 5 del decreto Ministeriale 19 gennaio 1917 », deve leggersi: « Si applicano le disposizioni di cui all'art. 3 del decreto Ministeriale 19 gennaio 1917 ».

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con decreto Luogotenenziale del 11 marzo 1917:

Treves dott. cav. Emilio, ispettore capo delle tasse sugli affari al 5° Circolo di Milano, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia a decorrere dal 1° aprile volgente e per la durata di mesi tre.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 5 aprile 1917, in Colledanchise, provincia di Campobasso, è stata attivata al servizio pubblico, con orario limitato di giorno, una ricevitoria fonotelegrafica collegata all'ufficio telegrafico di Boiano pel circuito 6358.

Roma, 10 aprile 1917.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Luogotenenziale del 21 dicembre 1916:

Valentini Valentino di Federico, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 dicembre 1916.

Tei Giuseppina, ausiliaria a L. 1950, in aspettativa, richiamata in servizio dal 16 dicembre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 26 novembre 1916:

Con effetto dal 1° dicembre 1916 i sottodescritti funzionari sono collocati a riposo:

Blengini comm. Giovanni, capo divisione a L. 8000.

Maraschini comm. Francesco Giacomo Luigi, ispettore superiore a L. 8000.

Boccabadati comm. Agostino, capo divisione a L. 7000.

Correa d'Oliveira comm. Emanuele, capo divisione a L. 7000.

Galli comm. Carlo Francesco, direttore principale a L. 6600.

Dei comm. Carlo Alberto, capo sezione a L. 6600.

Gibellini comm. Carlo, id. id.

Carli cav. uff. Luigi, direttore principale a L. 6600.

Con decreto Luogotenenziale del 4 gennaio 1917:

Fiocchini Umberto, ufficiale postale telegrafico a L. 2400, collocato in aspettativa dal 1° dicembre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 14 gennaio 1917:

Cosci Alessandro, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, collocato in aspettativa dal 1° gennaio 1917.

Bongiorno Pierluigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, (in aspettativa) richiamato in servizio al 1° gennaio 1917.

Sasia Pietro, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, (in aspettativa), richiamato in servizio dal 16 gennaio 1917.

Fadda Eraldo, ufficiale postale telegrafico, a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 dicembre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 18 gennaio 1917:

Spano Diodato, primo ufficiale a L. 3000, collocato in aspettativa dal 16 dicembre 1916.

Colacino Sarro, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, (in aspettativa), richiamato in servizio dal 14 dicembre 1916.

Rej Angela nata Pagnone, ausiliaria a L. 1950, (in aspettativa), richiamata in servizio dal 16 gennaio 1917.

Marano Ernesto, ufficiale d'ordine a L. 1900, (in aspettativa), richiamato in servizio dall'11 gennaio 1917.

Con decreto Luogotenenziale del 21 gennaio 1917:

Malagrida Pia nata Salvadori, ausiliaria a L. 1950, (in aspettativa), richiamata in servizio dal 16 gennaio 1917.

Bedussi Verginia, ausiliaria a L. 1700 (in aspettativa), richiamata in servizio dal 16 gennaio 1917.

Fumagalli Filippina nata Maggi Mureddù, ausiliaria a L. 1700, (in aspettativa), richiamata in servizio dal 16 gennaio 1917.

Telefoni dello Stato

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con decreto Luogotenenziale del 10 dicembre 1916:

Iannicelli Onnella, nata Panacci, telefonista, cancellata dai ruoli del personale telefonico, dal 16 novembre 1916, per non aver ripreso servizio allo scadere dell'aspettativa per motivi di famiglia.

Con decreto Luogotenenziale del 14 dicembre 1916:

Allavena Ada, nata Angeloni, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di famiglia dall'8 novembre 1916.

Ascoli Iginia, id., id., a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° dicembre 1916.

Avanzini Rosa, nata Cottino, id., id., a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° dicembre 1916.

Perinetti Annita, id., id., a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° dicembre 1916.

Asti Ines, id., id., d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° dicembre 1916.

Ghisi Carmela, id., id., d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° dicembre 1916.

Zavagli Luisa, id., id., d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° dicembre 1916.

Welby Augusta, nata Orlandi, id., id., d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° dicembre 1916.

Merzagora Paolina, id., id., d'autorità, per motivi di malattia, dal 21 novembre 1916.

Bovenzi Olimpia, id., id., per motivi di famiglia, dal 1° dicembre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 21 dicembre 1916:

Orlandi Maria Angela, telefonista, cancellata dai ruoli del personale telefonico dal 1° dicembre 1916.

Ferdinandi Amelia, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 1° dicembre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 4 gennaio 1917:

Veggi Isabella, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di famiglia dall'8 dicembre 1916.

Patti Domenica, id., id. per motivi di malattia dal 9 dicembre 1916.

Con decreto Ministeriale del 4 gennaio 1917:

Fenga Carmela nata Celesti, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 10 dicembre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 4 gennaio 1917:

Tardy Serafina, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 30 novembre 1916 e collocata in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° dicembre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 14 gennaio 1917:

Masino Adelaide, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 12 dicembre 1916.

Papa Anna, id., id. per motivi di malattia dal 12 dicembre 1916.

Urbani Margherita, id., id. per motivi di malattia dal 16 dicembre 1916.

Cocchi Virginia, id., id. per motivi di malattia, dal 18 dicembre 1916.

Con decreto Ministeriale del 10 dicembre 1916:

Bonafede Giulio, guardafili, richiamato in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 15 novembre 1916.

Con decreto Ministeriale del 20 dicembre 1916:

Foscale Giovanni, apparecchiatore, collocato in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 16 dicembre 1916.

Con decreto Ministeriale del 4 gennaio 1917:

Fornara Codazzi Maria, commessa, collocata in aspettativa a sua domanda per motivi di malattia dal 1° gennaio 1917.

Scarpellini Gerardo, apparecchiatore, id. per motivi di malattia dal 16 al 20 novembre 1916.

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso. — A tutto il giorno 20 aprile 1917 è aperto il concorso fra ricevitori

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1913-14	1914-15
			Primo esperimento.				
7	Napoli	—	Napoli	—	—	107158	103958
383	Cassino	Cserta	Napoli	Ausonia	3206	82402	98885
				Castrocielo	543		
				Cervaro	3592		
				Piedimonte	839		
				Sant'Apollinare	1636		
157	Portoferraio	Livorno	Firenze	—	—	93163	75056
297	Aversa	Caserta	Napoli	—	—	79321	79332
184	Bologna	—	Firenze	Budrio	5562	69608	62260
237	Aquila	—	Roma	—	—	78241	61336
80	Brà	Cuneo	Torino	Canale	3271	64702	60251
				Santo Stefano Belbo	2662		
				Sommariva	1626		
290	Parma	—	Milano	Calestano	635	55611	63462
				Fornovo Taro	3513		
155	Genova	—	Torino	San Martino Albaro	18614	51279	56587
175	Grumo Nevano	Napoli	Napoli	—	—	55079	61175
232	S. Giuseppe Vesuv.	Napoli	Napoli	—	—	50214	42061
9	Roma	—	Roma	—	—	46816	47095
208	Boscotrecase	Napoli	Napoli	—	—	37015	47304
52	Bisceglie	Bari	Bari	—	—	41723	36757
499	Vietri sul Mare	Salerno	Napoli	Raito	7425	36418	40281
127	Cantù	Como	Milano	Mariano	5731	41008	39613
54	San Miniato	Firenze	Firenze	—	—	37736	29691
78	Pietrasanta	Lucca	Firenze	—	—	45997	30660
257	Bondeno	Ferrara	Venezia	—	—	20538	40507
44	Ruvo di Puglia	Bari	Bari	—	—	27608	33844
78	S. Vito dei Norm.	Lecce	Bari	—	—	30126	30016
242	Canicattì	Girgenti	Palermo	—	—	35723	22147

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE IV

del lotto personalmente esercenti pel conferimento dei sotto indicati banchi a titolo di promozione:

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere		ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI							
		Esercizi							
1915-16	Media	1913-14	1914-15	1915-16	Media		Se nominati prima dell'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, numero 623	
73125	94747	6350	6238	5025	5871	3645	3371	3871	
75354	85547	5396	6055	5115	5522	6580	3022	3522	
62112	76777	5826	5102	4609	5179	5910	2679	3179	
60251	72968	5271	5273	4510	5018	5615	2518	3018	
63441	65103	4882	4590	4637	4703	5010	2203	2703	
53839	64472	5228	4553	4253	4678	4960	2178	2678	
53640	59531	4792	4688	4245	4575	4580	2075	2575	
63516	60863	4323	4638	4638	5433	4685	2033	2533	
50759	52875	4151	4361	4130	4214	4070	1714	2214	
38117	51457	4393	4546	3487	4112	3960	1612	2112	
37904	43393	4107	4053	3474	3878	3340	1378	1878	
34666	42859	3940	3953	3279	3724	1650	1224	1724	
33839	39386	3421	3963	3230	3538	3030	1038	1538	
32139	36873	3685	3405	3128	3406	2840	Qualunque aggio (Art. 1° comma 3°, D. L. 27 agosto 1916, n. 1083).		
30179	35626	3385	3612	3011	3336	2745	Id.		
27016	35879	3650	3576	2731	3319	2760	Id.		
35128	34185	3462	2972	3307	3247	2630	Id.		
26078	34245	3899	3084	2647	3210	2635	Id.		
31274	30773	2144	3624	3076	2948	2370	Id.		
26070	29174	2784	3228	2646	2886	2245	Id.		
21491	27211	3007	3000	2234	2747	2905	Id.		
17760	25210	3343	2293	1876	2504	1940	Id.		

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS	
						Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1913-14	1914-15
				Secondo esperimento. Con diminuzione del requisito d'aggio del 50 0/0 e del periodo di gestione personale nell'ultimo banco a soli due anni. (Art. 2 decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1083).			
177	Catania	—	Palermo	—	—	84686	99804
160	Torre del Greco	Napoli	Napoli	—	—	93014	106906
397	Reggio Calabria	—	Palermo	—	—	82015	87276
392	Benevento	—	Napoli	Apice	3050	53441	67397
122	Messina	—	Palermo	—	—	47505	57902
207	Paola	Cosenza	Bari	Amantea	4956	67846	54470
				Belvedere	1845		
				Diamante	2031		
				Scalea	2045		
330	Castelvetrano	Trapani	Palermo	—	—	45035	55070
218	Acireale	Catania	Palermo	—	—	40573	45800
				Terzo e quarto esperimento. Possono prendervi parte tutti indistintamente i ricevitori personalmente esercenti.			
107	Gallipoli	Lecce	Bari	—	—	119520	104487
259	Caserta	—	Napoli	—	—	60368	68142
229	Gragnano	Napoli	Napoli	Lettere	6040	58108	59087
				Sant'Antonio Abate	5809		
293	Parma	—	Milano	Langhirano	1956	54478	49244
				Noceto	2110		
				Traversetolo	1504		
121	Orbetello	Grosseto	Roma	Monte Argentario	5991	41378	36748
208	Gonzaga	Mantova	Venezia	Moglia	4973	34042	32849
				Pegognaga	1682		
				Suzzara	5427		
160	Romano di Lomb.	Bergamo	Milano	Calcinate	1963	31751	36430
				Martinengo	7478		
				Orzinovi	4635		

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da lire una e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla direzione compartimentale del lotto, da cui gli aspiranti dipendono, non più tardi del suindicato giorno 20 aprile 1917 durante l'orario d'ufficio.

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere		ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI							
		Esercizi							
1915-16	Media	1913-14	1914-15	1915-16	Media		Se nominati prima dell'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, numero 623	
97996	94162	5487	6092	6019	5866	7245	1683	1933	
81669	93863	5821	6341	5367	5843	7220	1671	1921	
82397	83396	5380	5587	5395	5454	6455	1477	1727	
46196	55678	4238	4794	3910	4314	4285	907	1157	
54295	53234	3975	4414	4271	4220	4095	860	1110	
35952	52756	4813	4278	3356	4149	4060	824	1074	
45278	48461	3851	4301	3863	4005	3730	752	1002	
50196	45523	3628	3890	4107	3875	3505	687	937	
77202	100403	6783	6257	5188	6076	7725	Qualunque aggio (Art. 2, D L. 27 agosto 1916, n. 1083)		
60235	62915	4515	4824	4509	4616	4840	Id.		
38280	51825	4424	4463	3497	4128	3990	Id.		
45699	49807	4279	4062	3884	4075	3835	Id.		
31314	36480	3667	3404	3078	3383	2810	Id.		
38730	35207	3242	3170	3521	3311	2710	Id.		
27336	31839	3105	3384	2760	3083	2450	Id.		

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto, ricevitore del lotto al Banco n. . . . . in . . . ., chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 10 marzo 1917 per il conseguimento di uno dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . . . in . . . . .

b) Banco n. . . . . . . in . . . .

c) . . . .

(Data e firma del richiedente)

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, addì 10 marzo 1917.

Per il direttore capo della divisione IV

A. SEMITECOLO.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1916-1917

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

23ª decade - dall'11 al 20 febbraio 1917.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio . .	14,128 (1)	14,079 (1)	+ 44	28	28	—	608	608	—
Media	14,115	14,061	+ 54	28	28	—	608	608	—
Viaggiatori	9,500,000 —	9,317,789 26	+ 182,210 74	20,000 —	7,822 09	+ 12,177 91	30,000 —	48,909 74	— 18,909 74
Bagagli e cani	170,000 —	159,997 65	+ 10,002 35	800 —	477 86	+ 322 14	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc. .	5,340,000 —	4,007,049 19	+ 1,332,950 81	19,000 —	7,092 59	+ 11,907 41	10,000 —	18,701 74	— 8,701 74
Merci a P. V.	9,900,000 —	9,663,509 —	+ 236,491 —	10,200 —	7,855 92	+ 2,344 08	—	—	—
Totale	24,910,000 —	23,148,345 10	+ 1,761,654 90	50,000 —	23,248 46	+ 26,751 54	40,000 —	67,611 48	— 27,611 48
Prodotti complessivi dal 1° luglio 1916 al 20 febbraio 1917.									
Viaggiatori	213,300,000 —	160,384,962 32	+ 52,915,037 68	340,300 —	115,173 55	+ 225,126 45	1,161,700 —	1,247,012 10	— 85,312 10
Bagagli e cani	4,407,000 —	3,777,808 85	+ 629,191 15	9,450 —	5,130 33	+ 4,319 67	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc. .	157,425,000 —	80,916,257 11	+ 76,508,742 89	393,100 —	101,908 09	+ 291,191 91	304,800 —	334,753 83	— 29,953 83
Merci a P. V.	255,297,000 —	202,676,380 97	+ 52,620,619 03	361,650 —	131,914 66	+ 229,735 34	—		—
Totale	630,429,000 —	447,755,409 25	+ 182,673,590 75	1,104,500 —	354,126 63	+ 750,373 37	1,466,500 —	1,581,765 93	— 115,265 93

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,763 78	1,597 19	+ 166 59
Riassuntivo	44,663 76	31,867 86	+ 12,795 90

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
582339	3.50 0[0	535470	112 —	Cavarretta Ignazia di Giovanni, moglie di Di Cesare Giaccheris Carlo, domiciliato a Palermo. Con usufrutto a: Cerami *Mario* fu Agostino, domiciliato in Palermo.	Intestata come contro. Con usufrutto a: Cerami *Mariano* fu Agostino, domiciliato in Palermo.
583105	»	562427	147 —	Gamara *Maddalena* di Antonio, moglie di Rollino Cesare, domiciliato a Brusasco (Torino), vincolata d'usufrutto vitalizio.	Gamara *Maria-Maddalena* di Antonio, moglie di Rollino Cesare, domiciliata in Brusasco (Torino).
580243	»	656424	73 50	Anzilotti Anna fu Sebastiano, *nubile*, domiciliata in Milano.	Anzilotti Annna fu Sebastiano, *minore, sotto la patria potestà della madre Colzani Giulia fu Carlo, ved. di Anzilotti Sebastiano.*
498359	3.50 0[0 A	357467	175 —	Rossi Paolo-Claudio, Lelio, *Vigilio* e Giulia di Claudio, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Milano.	Rossi Paolo-Claudio, Lelio, *Virgilio* e Giulia, ecc., come contro.
583648	3 50 0[0	392640	469 —	Chiesa *Giuseppina* fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Monti Erminia di Giuseppe, ved. Chiesa Giuseppe, domiciliata a Milano.	Chiesa *Giuseppino* fu Giuseppe, minore, ecc., come contro.
»	»	392642	469 —	Chiesa Maria, Ada, Carmala, Mario, *Giuseppina*, Adelaide, minori sotto la patria potestà della madre Monti Erminia di Giuseppe, ved. Chiesa Giuseppe, con usufrutto a Monti, medesima.	Chiesa, Maria, Ada, Carmela, Mario, *Giuseppino*, Adelaide, minori, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 10 marzo 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 33)

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

signor Ciccia Salvatore fu Crispino ha denunciato lo smarri-
[illegible]o della ricevuta n. 57 ordinale, statagli rilasciata dalla Banca
[illegible]ede di Messina, in data 8 febbraio 1917, in seguito alla
[illegible] di obbligazioni al portatore del capitale nominale
[illegible] 3900 prestito nazionale 5 0[0, con decorrenza dal
[illegible]
[illegible]230 del vigente regolamento generale sul Debito
[illegible]o Luogotenenziale 18 febbraio 1917, n. 313, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Ciccia Salvatore fu Crispino i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della suddetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 9 aprile 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Pettinotti Antonio fu Giovanni ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 7364 ordinale, mod. 1 C. D. statagli rilasciata dalla Banca d'Italia, sede di Torino, in data 15 febbraio 1917, in seguito alla presentazione di 28 cartelle della rendita complessiva di L. 882 cons. 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Pettinotti Antonio fu Giovanni, i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 9 aprile 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il sig. Cortini Francesco fu Davide, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1140 ordinale, statagli rilasciata dalla Banca d'Italia, sede di Milano, in data 16 febbraio 1917, in seguito alla presentazione di n. 8 obbligazioni del prestito nazionale 5 0[0 del capitale complessivo di L. 1600, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento sul debito pubblico e del decreto Luogotenenziale 18 febbraio 1917, n. 313, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Cortini Francesco fu Davide i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 17 marzo 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Gnetti Agostino fu Giov. Batta ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 248, mod. 1 C. D. statagli rilasciata dalla Banca d'Italia, succursale di Spezia, in data 18 gennaio 1917, in seguito alla presentazione di n. 12 cartelle della rendita complessiva di L. 665, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Ai termini dell'articolo 230 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Gnetti Agostino fu Giov. Batta, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 17 marzo 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quello ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
512675	3.50 0[0	93976	21 —	*Pelosi* Carolina fu Pasquale, nubile, domiciliata in Palma Campania (Caserta).	*Peluso* Carolina fu Pasquale, ecc., come contro.
580232	» »	486982 609408	52 50 710 50	Polleri *Gustavo* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Polleri Gemma fu Luigi, ved. di Polleri Giuseppe, domiciliato a Genova.	Polleri *Gerolamo Agostino Gian Luigi Gustavo* fu Giuseppe, minore, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 17 marzo 1917.

(E. n. 34).

Il direttore generale: GA

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 10 aprile 1917, in L. 134,00.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 23 giugno e 22 ottobre 1915

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 6 aprile 1917, da valere fino al giorno 10 aprile 1917

Franchi	123 07
Lire sterline	33 77 1/2
Franchi svizzeri	135 66 1/2
Dollari	7 11
Pesos carta	3 06 1/4
Lire oro	134 .—

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica

Comando supremo, *9 aprile 1917* — (Bollettino di guerra n. 685).

Nella giornata di ieri le artiglierie, ostacolate quasi su tutta la fronte da una violenta ripresa di maltempo, furono tuttavia più attive in Valle Giudicaria e in Valle d'Adige, dove causarono incendi e danni evidenti in opere militari del nemico.

Sul Carso nostre pattuglie in ricognizione disturbarono i lavori difensivi del nemico.

Cadorna.

Settori esteri.

Nel settore orientale il disgelo e la neve ostacolano ancora qualunque grande azione militare.

Alquanta attività dimostrano, invece, i belligeranti in Volinia e in Bucovina con ricognizioni e con duelli di artiglieria.

Un grande combattimento è segnalato in Piccardia, fra Arras e Lens, sopra un fronte di cinquanta chilometri, tra le forze inglesi e quelle tedesche.

Il combattimento si delinea nettamente in favore degli inglesi, che hanno occupato molte importanti posizioni attorno a Saint Quentin.

Il numero dei prigionieri fatti da essi sorpassa sinora i cinquemila. Ingente è anche il materiale da guerra catturato, comprendente cannoni, mortai, mitragliatrici.

Altrove non vi sono stati che scontri di pattuglie e piccoli combattimenti a colpi di bombe.

I tedeschi, per vendicarsi degli scacchi che subiscono da qualche tempo su tutti i punti del settore occidentale, hanno nuovamente bombardato Reims, facendo vittime fra i non combattenti.

Dalla Macedonia non si hanno notizie d'ulteriori importanti fatti d'arme.

In Rumania la sola artiglieria dà prova di alquanta attività nella regione di Galatz e sul canale di San Giorgio.

Egualmente su questo fronte l'impraticabilità delle strade non permette spostamenti di truppe.

Nel settore caucasico e in Mesopotamia la situazione si mantiene invariata.

Quivi tanto i russi, quanto gl'inglesi, si consolidano sulle posizioni ultimamente occupate.

Mandano da Madrid che un veliero americano è stato silurato da un sottomarino tedesco.

Si conferma ufficialmente da Berlino l'affondamento d'una torpediniera tedesca da parte d'un sommergibile nemico.

Più dettagliate notizie della guerra sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* nei seguenti telegrammi:

BASILEA, 9. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Fronte del principe ereditario di Baviera. Tra Lens e Neuville Saint Waast il duello di artiglieria ha avuto anche ieri una grande violenza. Da stamani, dopo un fuoco a raffiche durato parecchie ore, una battaglia ad Arras è in corso.

Nella regione tra le strade Albert-Cambrai e Peronne sono avvenuti piccoli combattimenti che si sono svolti secondo i nostri piani.

Gruppo del principe ereditario germanico. Dalla Somme fino alla Champagne occidentale le opposte artiglierie si sono controbattute con aumentata intensità.

Fronte dell'arciduca Albrecht. In Lorena e a porto Bourgogne violenta attività di fuoco a momenti.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Presso Sagorjew, a nord-est di Baranovitchi, presso Wilk, a sud-est di Kowel e presso Borgeneszany distaccamenti russi sono stati respinti.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Nei Carpazi boscosi violente burrasche di neve hanno seguito il ritorno del freddo.

Fronte del maresciallo Mackensen. — A nord di Focsany, dopo una breve preparazione, le nostre truppe di attacco penetrando nelle posizioni russe presso Fauroi, hanno distrutto trincee.

Fronte macedone. — Violento fuoco di artiglieria sulla riva destra del Vardar a sud-ovest del lago di Doiran.

BASILEA, 9. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Sul fronte dell'arciduca Giuseppe distaccamenti in ricognizione russi hanno avanzato senza successo su parecchi punti.

Più a nord niente di importante.

PARIGI, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Dalla Somme all'Aisne scontri di pattuglie durante la notte.

Malgrado il maltempo, l'attività delle due artiglierie perdurò vivissima in parecchi settori.

A nord-ovest di Reims un attacco tedesco contro la posizione francese di fronte a Courcy fallì sotto i nostri fuochi di sbarramento.

A sud di questa località due riparti tedeschi sono stati respinti dopo vivo combattimento a colpi di granate.

Nella regione di Maisons de Champagne i francesi effettuarono qualche progresso a colpi di granate.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

PARIGI, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Dalla Somme all'Aisne la nostra artiglieria ha bombardato energicamente le posizioni tedesche.

Il nemico ha reagito specialmente a nord dell'Aisne contro la città di Reims che è stata fatta segno ad un intenso bombardamento.

Alcune vittime nella popolazione borghese.

Nella foresta di Parroy i nostri granatieri hanno respinto un tentativo nemico su uno dei nostri posti avanzati.

LONDRA, 9. — Un comunicato del maresciallo Haig delle ore 11,25 di stamane dice:

Stamane abbiamo attaccato alle ore 5,30 sopra un esteso fronte. Da sud di Arras a sud di Lens le nostre truppe sono penetrate nelle linee nemiche e progrediscono in modo soddisfacente su tutti i punti.

In direzione di Cambrai abbiamo conquistato i villaggi di Hermios e di Boursies, e siamo penetrati nel bosco di Havrincourt.

In direzione di Sant Quentin abbiamo conquistato Fresnoi le Petit ed abbiamo avanzato la nostra linea a sud-est di Le Vergnier.

Nessun calcolo può ancora farsi circa il numero dei prigionieri, ma si riferisce che esso è considerevole.

LONDRA, 9. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Le operazioni continuarono oggi ad essere eseguite con successo, in conformità dei nostri piani. Ovunque le nostre truppe si impadronirono d'assalto delle difese tedesche da Henin sur Cojeul fino alle vicinanze a sud di Givenchy-en-Gorelle, sopra una profondità variante dalle due alle tre miglia, e continuiamo ad avanzare.

Su questo fronte, stamane di buon'ora, ci siamo impadroniti delle difese avanzate tedesche, compresa la cresta di Vimy, che è stata conquistata dai canadesi.

Queste difese comprendono una rete di trincee e le località fortificate di Neuville, di Vitassi, della collina del telegrafo di Tilliloy les Melaines, della cresta di osservazione di Saint Laurent, di Blagny-les-Tilleuls e della fattoria di La Folie.

Le nostre truppe, continuando ad avanzarsi, si sono impadronite poi delle difese tedesche più indietro, comprendenti oltre ad un altro potente sistema di trincee, le località fortificate di Feuchy, di Chapol, della ridotta di Hyderabad, di Athies e di Thélus.

Alle due del pomeriggio 5816 prigionieri, fra cui 119 ufficiali, erano passati per le stazioni provvisorie di concentramento; molti altri ne rimangono ancora da enumerare: di essi un gran numero appartengono a divisioni bavaresi, le quali sono state, durante il combattimento odierno, fortemente provate.

Ci siamo impadroniti di cannoni, di mortai da trincea, di mitragliatrici e di materiale da guerra non ancora enumerati.

In direzione di Cambrai abbiamo fatto nuovi progressi in vicinanza del bosco di Havrecourt ed abbiamo preso il villaggio di D-micourt.

In direzione di San Quintino abbiamo preso i villaggi di Pontru e di Leverguier.

Gli aviatori hanno spiegato ieri una grandissima attività come nei giorni precedenti.

Essi hanno effettuato parecchie spedizioni di bombardamento ed hanno aiutato a dirigere i tiri della nostra artiglieria con ottimi risultati.

Due aeroplani tedeschi sono stati distrutti e 15 altri costretti ad atterrare probabilmente danneggiatissimi. Due palloni tedeschi di osservazione sono stati abbattuti in fiamme. Dieci aeroplani britannici mancano.

LE HAVRE, 9. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

L'attività di artiglieria da ambe le parti è stata meno viva che nei giorni precedenti ed è rimasta localizzata ad est di Ramscapelle.

BASILEA, 9. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data 8 corr. dice:

Fronte macedone. — Sull'intero fronte abbastanza debole attività di artiglieria. Tra i laghi di Ochrida e di Prespa scontri di pattuglie.

Fronte romeno. — Fuoco di artiglieria su Galatz e sulla riva settentrionale del braccio di San Giorgio presso Mahmoudia.

PARIGI, 9. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data 8 corr. dice:

Cannoneggiamento nella regione di Cervena-Stena e fra i laghi. Fuoco di fucileria e raffiche di mitragliatrici nel settore italiano.

Un velivolo tedesco è stato abbattuto a sud del lago di Doiran. Due ufficiali e un meccanico sono stati fatti prigionieri.

PIETROGRADO, 10. — Un comunicato del grande stato maggiore, in data di ieri, dice:

Fronte occidentale. — Attacchi insignificanti del nemico nei Carpazi boscosi, ad ovest di Dembronia, in direzione di Marmaros-Sziget, e ad ovest della città di Tomnatik sono stati respinti.

Sul resto del fronte fuoco reciproco di esplorazioni di pattuglie.

Fronti romeno e del Caucaso. — Fuoco reciproco e ricognizioni di esploratori.

MADRID, 10. — Il veliero americano *Edwin Hund* di 1005 tonnellate, è stato silurato sabato scorso. Una nave danese raccolse nove naufraghi che trasportò ad Almeria.

BASILEA, 10. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

La nostra torpediniera *G. 88* fu silurata nella notte dal 7 all'8 sulla costa della Fiandra da un sommergibile nemico. La maggior parte degli uomini dell'equipaggio poterono essere salvati.

Risposte del presidente Wilson ai saluti degli alleati

Il presidente Wilson ha così risposto al messaggio inviatogli dal Re Giorgio:

« Il vostro eloquente messaggio giunge in un momento critico della nostra vita nazionale, come prova della comunione dei sentimenti fra i popoli liberi del mondo, che cercano di difendere gli ideali e di mantenere i benefici dell'indipendenza nazionale e dei diritti dell'umanità. In nome del popolo americano e del Governo, al quale il popolo stesso si volge per averne guida, vi ringrazio per le vostre incoraggianti parole ».

Il presidente degli Stati Uniti d'America ha così risposto al telegramma del presidente del Senato italiano on. Manfredi:

« Nell'ispirato messaggio di V. E. che mi è giunto or ora, il popolo americano troverà incoraggiamento nell'arduo cómpito che ha

Rettifiche. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

In seguito alle notizie sparse nella stampa italiana riguardo alla istituzione di una nuova bandiera nazionale russa, l'Ambasciata di Russia a Roma ritiene suo dovere di chiarire che in conformità alle istruzioni testè ricevute dal Governo provvisorio russo, questo ultimo ha mantenuto quella già esistente, abolendo però l'antico stemma.

A proposito delle notizie comparse nella stampa riguardanti il giuramento nella Chiesa russa nei giorni della Pasqua ortodossa, l'Ambasciata di Russia dichiara che su questo argomento non ha ricevuto ancora alcuna istruzione dal Governo provvisorio.

Omaggio al merito militare. — Ieri, a Casale Monferrato, alla presenza di S. E. il sottosegretario di Stato per la marina, Battaglieri, delle autorità cittadine e di numerose rappresentanze, ebbe luogo nell'aula municipale la consegna delle medaglie d'argento al merito militare, conferite dalla presidenza generale della Croce Rossa alle dame infermiere, che prestano servizio in quegli ospedali militari di riserva da oltre un anno.

S. E. Battaglieri comunicò una nobilissima lettera di S. E. il presidente del Consiglio Boselli e pronunziò un discorso, nel quale inneggiò alle benemerenze delle dame infermiere, che seguono il fulgido esempio delle prime dame italiane, le due Regine e le Pincipesse italiane. Chiuse auspicando alla sicura vittoria.

Parlarono poscia altre personalità vivamente applaudite.

Croce Rossa italiana. — Le oblazioni pervenute al Comitato centrale ascendono secondo l'ultimo bollettino comunicato a L. 11.544.946.

Per l'industria del riso. — S. E. il ministro dell'agricoltura ha accordato un premio di L. 2000, al concorso bandito tra le industrie risiere sull'utilizzazione della pula di riso.

Tale somma va unita al premio fissato dal Consorzio cooperativo novarese.

Per chi va in Francia. — L'Ambasciata di Francia comunica:

« Gli stranieri che intendono recarsi in Francia sono avvisati che le formalità imposte dai nuovi regolamenti per la vidimazione dei passaporti richiedono, a seconda dei casi, una o due settimane di tempo.

Ottenuto il visto, i viaggiatori non potranno varcare il confine francese che dopo tre giorni ».

Mercato serico. — Il Ministero per l'industria, commercio e lavoro, comunica:

Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a New York telegrafa in data 6 corr.:

Mercato seta rialzante, migliore giapponese, dieci soldi. Affari abbastanza attivi. Stocks scarsi. Classica 6.60; Extra 6.80; Kansai 5.30; Double 5.75; Cambio 7.65.

*** Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a Tokyo telegrafa in data 5 aprile:

Mercato sete in forte attività. — Domanda dall'America e dalla Europa ripresa. — Quotansi Shinshu 1-1 1/2 13/15 yen 1135 con tendenza molto ferma. — Stocks seta a Yokohama 11.250 balle. — Le spedizioni dal 1° luglio 1916 a tutt'oggi sono state per l'America balle 142.765; l'Europa 30.809. Cascami deboli stocks 6.000 balle.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

9 aprile 1917.

Temperatura minima, nelle 24 ore . 8.9
Temperatura massima, » » . . 15.4

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

RIO DE JANEIRO, 6 (ritardato). — Il Governo brasiliano studia le misure da adottare in conseguenza del siluramento del piroscafo *Paranà*.

Un Consiglio dei ministri sarà tenuto probabilmente il 7 corrente.

L'attitudine del Brasile sarà basata non soltanto sul fatto che il *Paranà* è stato affondato, ma anche sulle circostanze aggravanti della sua distruzione. Il Ministero ritiene che l'affondamento sia avvenuto senza preavviso. Saranno udite in proposito le deposizioni dei superstiti.

Secondo dichiarazioni fatte in alto luogo sembra apparire che il Governo pensi alla rottura delle relazioni diplomatiche. Nessuno, si dice, poteva aspettarsi che il Brasile si sarebbe lanciato in una avventura, ma neppure alcuno poteva aspettarsi che il Brasile piegasse dinanzi ad un attentato commesso contro la sua sovranità.

PARIGI, 9. — I giornali hanno da Madrid:

Un dispaccio giunto al Palazzo Reale annunzia che il principe Federico Carlo di Prussia è morto in seguito alle sue ferite.

PIETROGRADO, 9. — La seduta serale del Congresso del partito della libertà nazionale è stata dedicata alla questione della politica estera del Governo provvisorio.

È stata approvata all'unanimità la seguente mozione:

Il Congresso esprimendo piena fiducia nella politica estera del Governo basata sulla fedeltà alle alleanze concluse, ritenendo che la libertà recentemente conquistata in Russia è minacciata dal militarismo della monarchia degli Hohenzollern, è sicuro che il Governo tenderà alla soluzione dei problemi liberatori della guerra proclamati dalle democrazie alleate senza attentare alla libertà degli altri popoli e non ammetterà nulla che possa essere a detrimento degli interessi vitali e dei diritti della Russia. Il Congresso fa appello a tutta la Russia affinchè si raccolga intorno al Governo per dargli la possibilità di condurre la guerra fino alla vittoria e ad una pace stabile che assicuri la libertà dei popoli e la vittoria della democrazia sull'alleanza delle monarchie reazionarie.

La seconda giornata del Congresso del partito della libertà e dei costituzionali democratici è stata consacrata alla questione di una coordinazione più stretta fra gli atti del Governo provvisorio e quelli del Consiglio dei delegati operai e militari.

Quindi il Congresso è passato ad occuparsi del problema agrario, e, senza prendere una decisione qualsiasi, si è pronunciato in favore del principio che le terre dovrebbero essere consegnate alle classi che lavorano.

Le discussioni continueranno oggi.

MADRID, 9. — La *Gaceta* pubblica la dichiarazione di neutralità della Spagna nel conflitto tedesco-americano.

L'AVANA, 9. — Il ministro di Germania ha ricevuto i passaporti e si recherà in Spagna. Egli ha affidato al ministro di Spagna la tutela degli interessi tedeschi a Cuba.

SANTIAGO DEL CILE, 9. — I circoli politici commentano la deci-

sione di Cuba di dichiarare la guerra alla Germania e l'attitudine del Panama.

Si crede che prossimamente anche il Cile entrerà in guerra colla Germania.

LIMA, 9. — L'opinione pubblica peruviana è profondamente agitata per gli avvenimenti attuali e manifesta il desiderio che il Governo prenda presto una decisione formale contro la Germania.

L'AVANA, 9. — Il Governo ha fatto sequestrare tre navi tedesche internate all'Avana, impedendo così che si attuasse un complotto tendente ad affondare il vapore *Bavaria* e a bloccare l'ingresso del porto.

Gli equipaggi sono stati arrestati.

Due navi internate a Cienfuegos e una internata a Santiago di Cuba saranno pure sequestrate.

PARIGI, 9. — Il *Petit Parisien* dice che un telegramma da Corfù annunzia che sono scoppiate insurrezioni non soltanto nella Serbia occupata dai bulgari, ma anche nella parte occupata dagli austriaci nonchè nel Montenegro, in Albania ed in Valacchia.

PARIGI, 9. — Un dispaccio da El Paso (Texas) dice che quattordicimila carranzisti marciano verso la frontiera per inseguire il generale Villa, che ha intenzione di attaccare gli Stati Uniti

Secondo un telegramma da New York, alcuni tedeschi incaricati di distruggere il tunnel della linea di Brighton, sono stati arrestati.

Numerosi dinamitardi hanno avuto conflitto con la guardia nazionale della Pensilvania; un tedesco è rimasto ucciso e parecchi feriti. Sono stati arrestati 1000 tedeschi, rei di complotto.

RIO DE JANEIRO, 9. — Telegrammi ricevuti da tutte le parti del Brasile riferiscono la viva commozione prodotta dal siluramento del *Paranà*.

Ovunque l'opinione pubblica e la stampa reclamano una reazione energica ed immediata.

Dopo una conferenza tra il ministro degli affari esteri e il presidente, questi ha riunito il Consiglio dei ministri ed ha chiamato di urgenza il vice-presidente della Repubblica a Rio de Janeiro.

Il presidente ha dichiarato di essere risoluto ad agire con la fermezza che la dignità nazionale reclama ed attenderà soltanto che un'inchiesta ufficiale abbia stabilito i fatti e le circostanze aggravanti.

Il Governo ha telegrafato al ministro del Brasile in Francia di procedere ad una inchiesta urgente, che è stata affidata al console del Brasile a Cherbourg.

ZURIGO, 10. — Si ha da Vienna: Una Nota ufficiale dice:

In seguito alla proclamazione della guerra fra l'Impero tedesco e gli Stati Uniti, il rappresentante diplomatico dell'Austria-Ungheria a Washington è stato incaricato di chiedere i passaporti per lasciare il paese col personale dell'Ambasciata.

All'incaricato di affari nord-americano a Vienna sono stati consegnati i passaporti.

WASHINGTON, 10. — L'Austria-Ungheria ha chiesto alla Svezia di assumere la tutela degli interessi austro-ungarici agli Stati Uniti.

NEW YORK, 10. — Le autorità hanno sequestrato i vapori austriaci nei porti americani.

NOTIZIE VARIE

Le peripezie della missione Shackleton. — Il *Daily Cronicle* riporta il racconto del capitano Shackleton, che descrive le sofferenze terribili sopportate dai compagni rimasti per due anni bloccati dalla barriera dei ghiacci di Ross. Partiti dapprima per il Capo Evans, dovettero sopportare una terribile tormenta di neve ad una temperatura di 30 gradi sotto zero. L'insufficiente larghezza dei crepacci tra i ghiacci impedì loro di arrivare al Capo Evans.

Passato il primo inverno, in mezzo ad una tempesta di neve e soffrendo per la mancanza di vestimenti, alla primavera Mackintosh effettuò parecchi viaggi a Capo Hut.

Nel gennaio 1916 Smith e Mackintosch si ammalarono di scorbuto. La tempesta di neve raddoppiò d'intensità, i viveri mancavano; parecchi compagni giunti al limite dell'umana resistenza caddero ammalati.

Gli altri giunsero il 15 maggio al Capo Evans, ma Mackintosch, Wildec, Haivar erano già morti da tempo.

Il capitano Shackleton aggiunge che il 1° novembre 1916 arrivò con l'*Aurora* a cinque miglia dal Capo Evans e raccolse i sette superstiti della spedizione.

La produzione aurea del mondo nel 1916. — Il giornale *Statist* pubblica i seguenti particolari sulla produzione mondiale dell'oro nel 1916. Il totale è valutato a 95.725.000 sterline, cifra che è stata superata tre volte fino ad oggi.

A questo totale l'Africa inglese contribuisce con 44.996.000 sterline, l'Australia con 8.842.000, le Indie con 2.300.000, il Canadà con 4.050.000. L'insieme della produzione dell'Impero britannico è di 60.188.000.

Gli Stati Uniti hanno prodotto 19.037.000 sterline. La produzione della Russia è valutata a sei milioni e quella del Messico a due milioni e mezzo. Gli altri paesi hanno prodotto insieme otto milioni.

In tal modo quasi i due terzi della produzione mondiale dell'oro provengono dall'impero britannico.

Il record della produzione per il 1916 è stato raggiunto dal Transvaal con 39.500.000 e dalla Rhodesia con 3.896.000.

Mercato americano. — Continua il miglioramento nella situazione delle Banche consociate di New York.

L'ultima segna un aumento di 780.000 sterline nella riserva totale a 157.300.000 sterline, mentre la sua eccedenza sul minimum legale è ancora salita di 3.3572.000.

Una statistica del caffè. — La *Nuova Zurigo* ha da Rotterdam, che si può considerare il centro del commercio mondiale del caffè.

La riserva mondiale di caffè pel 1917 è di 10.298.000 di balle.

Nel 1916 la riserva fu di 11.228.000 di balle.

Quando si consideri che, nel solo periodo che va dal luglio 1916 al febbraio 1917 si sono consumati 8.953.000 di balle, è evidente la necessità del più rigoroso risparmio di caffè, tanto più che non si può eccessivamente contare sulla importazione, date le note difficili condizioni della navigazione.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.